

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all' Ufficio del Giornale	1. 20	1. 2.50	1. 5.00
Per tutto l'anno	20	22.50	25.00
Per l'estero le spese di posta in più			2.00

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati di contante per trimestre.  
L'Associazione si rinnova.  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Scarf. 1087

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separate in tutti i Centri di vendita  
Materie arretrate costano di più

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 13 novembre

#### Il panico non cessa

Quando, per dover di cronisti, abbiamo registrato le prime notizie sul turbamento del mercato finanziario di questi giorni, ci si tacciava di esagerazione. Quando dicevamo che le misure minime adottate dal ministro delle finanze non sarebbero bastate a far cessare quel turbamento, e non avrebbero approdato a nulla, ci si tacciava di pessimismo.

Ma oggi che le stesse condizioni perdurano, anzi vanno peggiorando, non si dirà più che noi siamo esagerati o pessimisti.

Vorremmo poi sapere qual gusto ci possa essere ad aggravare i mali più di quello che sono in fatto? Sta invece che la stampa se non deve esagerare, non deve nemmeno nascondersi per riguardo alla suscettibilità di chi ha la maggior parte di colpa di averli creati, o di non averli prevenuti.

Notizie da Roma parlano di una conferenza tenuta ieri fra i ministri Cairoli, Magliani e Miceli, e i presidenti delle Camere di commercio di Torino e Milano e il Direttore del Banco di Napoli circa le misure da prendere di fronte all'agitazione del nostro mercato finanziario.

Se quest'agitazione, come si vede, continua, ergo dunque menzionare le assicurazioni date dalla stampa ufficiosa che il mercato, avesse ripreso il suo ordinario andamento dopo l'emissione di altri dieci milioni della Banca. Ed eravamo più nel vero noi dicendo che quella sarebbe stata una goccia d'acqua nel mare.

Che cosa poi si vuole che facciano in un Consiglio per affari di finanza il buon Miceli e il barardo, che non ne capiscono neppure l'alfabeto?

#### Le amenità di un gran ministro

Anche i gran ministri (ed è convenuto che Gladstone debba annoverare fra essi) vanno soggetti a quel quarto d'ora, che nel dialetto delle nostre provincie si definisce con una frase molto caratteristica e molto espressiva.

Risparmieremo la frase e cercheremo di tradurla col dire che anche i gran ministri commettono talvolta delle grandi corbellerie.

Gladstone ne ha commessa una, che non è piccola per un uomo nella sua posizione, parlando al banchetto del lord mayor. Gli uomini di Stato devono essere sempre ben sicuri di ciò che affermano, sia perchè in caso d'errore la loro reputazione ne soffre, sia perchè hanno più degli altri l'obbligo di riflettere alle conseguenze delle loro parole.

Gladstone aveva dato l'annuncio al banchetto di Guildhall di aver ricevuto due ore prima un telegramma del Sultano, che si congratulava cogli invitati a pranzo, ed incaricava Gladstone di annunciare al banchetto che la cessione di Dulcigno sarebbe immediatamente effettuata.

Informazioni posteriori, ieri sera registrate anche dal *Diritto*, rettificano questa notizia, in modo che non possono essere più sostanziali. Nientemeno che il telegramma, origine di tante congratulazioni al banchetto, non è già del Sultano, ma di Goschen, ambasciatore inglese a Costantinopoli!

Gli uomini di Stato inglesi si vanno dunque congratulando in famiglia e in ter'pocula di avvenimenti ancora di là da venire!

C'è del ridicolo in Inghilterra, come ci fu del puzza in Danimarca!

#### Crisi di Francia

La crisi ministeriale di Francia si è sciolta, o almeno ha fatto la scosta, che si prevedeva. Lo spauracchio dello scollimento della Camera procurò il suo effetto; ed una votazione di fiducia, che

qualche organico di una ingenuità parossiale chiama votazione splendida (17), salva il ministero da un immediato capibombolo.

Per quanto lo salverà?

Il radicalismo, si trovi sul banco dei ministri, o sui banchi della maggioranza; è più di quello che si crede disposto alle transazioni, e noi lo sappiamo per prova, quando veda il pericolo, anche da lontano, di perdere il terreno, e di essere scavalcato da un partito avversario. È il solito di tutti i partiti, che anelano al potere per il potere: purché questo si salvi, vadano pure anche i principii.

Quelle accontentature più facile di questa del ministero francese, che, dopo aver fatto questione di fiducia della precedenza per la legge d'insegnamento negli oggetti all'ordine del giorno, accetta poi un voto, che pesone quella legge ed altri argomenti di minore importanza?

È un voto simile lo si chiama splendido?!

In verità, che, o le parole si di oggi hanno perduto il loro significato, o che lo stomaco degli uomini e dei partiti è diventato di una contentatura e di una larghezza meravigliosa!

Tutti i paesi, anche i più neutri gli tornano buoni, (purché riempiano l'epa!

### L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Dacchè la sinistra è al potere siamo già al terzo progetto che i signori ministri delle finanze escogitano per avere il vanto di poter abolire questo balzello del corso forzoso, imposto in un

momento di necessità suprema dall'onor. Scialoja al paese.

Il primo progetto è dell'onor. Depretis. Egli voleva destinare sessanta milioni all'anno per estinguerlo e ripigliare gradualmente i pagamenti in valuta metallica.

Il secondo, se non sbagliamo, fu parto - pare impossibile - dell'onor. Majorana Calatabiano.

Il nebuloso economista domandava il permesso di ricorrere ad un'operazione di credito per 640 milioni, facendo intanto cessare il corso legale dei biglietti di Banca.

Finalmente ecco l'onor. Magliani che sulle pedate del Majorana ridemanda i 640 milioni, e promette di far cessare il corso legale dei biglietti in un tempo ..... indeterminato.

Incredibile, ma vero. Il progetto dell'onor. Majorana fu accolto quasi colle risa - quello del Magliani che ne è una copia riveduta e peggiorata ha l'onore di suscitare vivaci polemiche, e di allarmare le banche, i banchieri e gli industriali, e come quando si trattò di abolire il corso forzoso agli Stati Uniti e in Inghilterra si formano e si manifestano gli *inflationists* ed i *greenbacks* partigiani della carta.

Vuol dire questo, secondo noi:

che si crede il Magliani capace d'insistere sul progetto, e il Depretis capace di raccogliere intorno a lui quella maggioranza che per spirito di popolarità e di partigianeria abolì il macinato, senza sapere cosa sostituirgli.

Intanto la memoria del Majorana è riabilitata!

La sinistra, conta purtroppo parecchi che hanno il coraggio di dichiarare che non voteranno mai nessuna imposta, ad uno dei quali disse un giorno in piena Camera l'onor. Sella: « Senti, onor. tale, ma io mi vergognerai di aver fatta una simile dichiarazione. »

E così succederà ora. Pur di colpire il corso forzoso, quanti e quanti faranno tacere ogni considerazione, ed ogni voce imparziale! Del resto la questione è economica, finanziaria, e il dire che gli oppositori si oppongono per invidia, per spirito di parte, è una corbelleria bella e buona, buona per il volgo, non per la gente d'affari.

Gli economisti insegnano, e Leroy-Baulieu dimostra, come condizioni essenziali all'abolizione del corso forzoso sieno due: che durante parecchi anni il bilancio presenti un'eccedenza attiva - e che la bilancia del commercio sia favorevole, ossia che le esportazioni superino le importazioni.

La prima condizione soppressa agli aggravati che vengono al bilancio per una grande operazione di credito, o per non aver bisogno di ricorrervi. La seconda è necessaria, o quasi, per far sì che l'oro e l'argento riposti in circolazione non emigrino all'estero. Questo ci sembra chiaro come la luce del sole.

Ora possiamo noi disporre di grandi civanzi? - No.

La bilancia del commercio ci è favorevole? Vediamo un poco. I fautori del progetto Magliani cantano vittoria perchè questo anno le esportazioni superano finora le importazioni di 50 milioni. Ma essi dimenticano semplicemente che nulla prova che ciò sia dovuto a circostanze eccezionali, anziché a un risveglio reale e duraturo nella produzione italiana. Quei signori dimenticano troppo presto che nel 1871 ebbero un'eccedenza nelle esportazioni di ben 121 milioni, che nel 1872 fu di 19, e che poi si ritornò allo stato normale sfavorevole a noi. Che provano adunque quei 50 milioni?

Quando a queste difficoltà sarà risposto, allora entreranno in campo gli interessi particolari, potentissimi anche questa volta, e dei quali bisogna pur tener qualche conto. Non ci auguriamo certo che, come nel 1879

### APPENDICE (21)

del Giornale di Padova

### MARIA DI PARABÈRE

#### ROMANZO

Tremava di essere scoperta, perchè non si dissimulava che allora avrebbe fatto più torto ancora alla causa che essa voleva servire. Il carceriere la ricevette in una piccolissima stanza oscura, il suo cuore agghiacciava dallo spavento all'idea di quanto stava per udire. Quand'ebbe esposto il suo progetto, quand'ebbe fatto brillare le promesse più seducenti agli occhi di questo guardiano incorruttibile:

« C'è di impossibile, signora, le disse, ne sono dolentissimo. Questo povero giovane è tanto interessante! Ma la guardia è così numerosa intorno alla prigione, i sorveglianti sono così attivi, si sorvegliano me pure tanto d'avvicino, che non entro, neppure solo nella cella del detenuto. Per rimettergli le vostre lettere debbo usare tanti stratagemmi! No, no, signora, non insistete. Se non ci fossero che dei rischi a correre, io farei; ma vi ripeto non riusciremmo, e non potremmo neppure tentare. »

La signora di Parabère si stemperava in lagrime. Assisa sopra una rozza panca di legno, vestita di abiti grossolani e comuni, era forse ancora più bella. Il carceriere ne fu commosso.

« Ascoltate, signora, volete un buon consiglio? Andate a portare al carnefice di Parigi il denaro che voi mi offrite, otterrete da lui che non faccia soffrire lungamente il conte di Horn; ecco quanto potete fare per lui in questo mondo. »

La marchesa non rispose. Dopo un istante riprese fra i singhiozzi:

« E non lo vedrò ancora una volta almeno? »

« Con un permesso del reggente o del procuratore generale, altrimenti no. »

« Che! non un mezzo di salvarlo, non un mezzo di addelegargli gli ultimi istanti? »

« Scrivergli, signora, compromettendomi molto, non posso fare di più. Le presento una penna e dell'inchiostro; essa tracciò alcune parole appena leggibili, ma dalle quali spirava la più tenera pietà. Il carceriere nascose questo viglietto sotto le sue vesti, e poscia scongiurò la marchesa a ritornare a casa. L'ora della ronda si avvicinava, era impossibile altrimenti che non fosse vista. »

Bisognava bene pigiarsi alle sue ragioni e rinunciare di sedurre il custode. La signora di Parabère si avviluppò nuovamente e si pose in cammino. Alla porta della prigione essa fu obbligata a rannicchiarsi per lasciar passare una guardia di notte comandata da un ufficiale.

Entrando al Palazzo Reale si coricò, affranta da dolori fisici e morali. Dopo alcune ore di agitazione s'addormentò in un sonno penoso e cogli occhi ancor molli di pianto. Verso le nove ore del mattino la sua cameriera entrò nella stanza e si gettò in ginoc-

chio vicino al suo letto ed esclamò, piangendo:

« Oh! signora, signora, destatevi, il conte di Horn è messo alla ruota. La marchesa si destò di soprassalto. »

« Il conte di Horn è sulla ruota, dite, Rosa? »

« Sì, signora, e fa pietà a vedere il suo povero viso e le sue povere membra contorte. »

« Ma io sognò, ma ciò non è possibile, ma m'ingannate Rosa! »

« No, signora, no; vengo da Grève; l'ho visto, ho potuto constatarlo da me. Pur troppo è vero. »

« Datemi una veste qualunque ed aprite queste porte. Non toccate i miei capelli, non ho il tempo di occuparmene. Bisogna ch'io parli al reggente. Prima di tutto prendete tutto l'oro disponibile e portatelo immediatamente all'esecutore; mi ricordo il consiglio di quell'uomo di ieri: egli lo sapeva senza dubbio. Si può risparmiargli forse una lunga agonia. »

« E mezzo svestita, coi capelli in disordine e cadenti lungo le spalle, i piedi semi-ignudi, si slanciò verso l'appartamento del principe. La porta n'era chiusa. Bussò chiedendo di entrare con una tale autorità che non si osò di rifiutarglielo. »

« Il reggente lavora, le disse un usciere di stanza. »

« Non importa voglio entrare; non ho bisogno che mi si annunci. »

« Essa lo fece tacere con un gesto, e sollevando la portiera comparve sulla soglia. »

« Uscite, signore, disse all'abate Dubois assiso presso lo scrittoio del principe. »

« Attendo gli ordini di monsignore, signora. »

« Ordinate a quest'uomo di uscire, signore, se non volete ch'io parli dinanzi a lui, e avrete a pentirvene, oretelo bene! »

« Che c'è adunque, mia cara marchesa? avete l'aria singolarmente commossa? »

« Signore! signore! non vi prendete gioco di me. Rimandate questo degno consigliere, vi dico, od apro le finestre di quest'appartamento e grido sulla strada, a tutto il popolo riunito chi è il reggente di Francia. »

« Vi lascio, monsignore, disse pian piano il cardinale, credo che la scena sarà burrascosa. »

« Ed uscì timidamente. »

« Eccoli soli, signore, ora posso parlare. »

« Calmatevi, mi spaventate, signora. »

« Oh! saprete la verità, la saprete tutta intera; una volta in vita vostra giungerà al vostro orecchio. Credete che un principe non abbia i medesimi obblighi di un gentiluomo? »

« Certamente, i medesimi. »

« Ed un gentiluomo non deve, a qualunque costo, mantenere la parola data? »

« Senza dubbio. »

« Ebbene! voi, Filippo d'Orléans primo principe del sangue e reggente degno, avete mancato due volte alla vostra parola, siete un vile ed un infame! »

« Misurate le vostre parole, signora! »

« No, non vi risparmio più; ho sofferto troppo; la misura è colma e saprete tutto. Voi avete mancato alla

vostra parola verso di me, e quantunque io non sia che una donna, questo non è meno uno spergiuro. Avete mancato alla vostra parola in faccia a tutta la nobiltà che è venuta a chiedervi una grazia che non potete rifiutare. Non contento di uccidere questo infelice giovane, avete voluto disonorare la sua famiglia e la vostra. Tutto ciò per accontentare degli adulatori, dei vili e bassi cortigiani come quello ch'è uscito ora da questa stanza. L'avete dunque obliato quel vecchio proverbio, signore, che si ripete a tutti dalla nascita: Nobiltà obbliga! »

« Osate domandarmi perchè ho ritirato la mia parola, signora; voi osate domandarmelo, voi! l'unica causa di questa sanguinosa tragedia, voi, il cui tradimento mi ha reso ingiusto forse... »

« Eh! monsignore, in tutto questo non si tratta punto di onore, si tratta della vita d'un uomo. Si tratta di non coprirvi di vergogna agli occhi di tutta l'Europa. »

« Ancora una volta, signora, i miei torti sono i vostri. Voi amavate il conte di Horn; io sto in cui vi scorgo non me lo proverebbe che troppo, se potessi dubitarne. Sì, senza di voi l'avrei salvato, senza i nuovi schiarimenti che mi sono pervenuti questa notte, egli sarebbe perito in segreto sopra un patibolo nella corte della Conciergerie. Ma ecco le lettere che mi sono state rimesse, sono le vostre, signora; ma ieri sera siete stata alla prigione, avete voluto vederlo, avete offerto delle montagne d'oro per farlo evadere; ho risposto alla vostra infedeltà col suo supplizio. »

Non lagnatevi che con voi stessa, signora, di quanto chiamata la mia viltà e che potreste invece con più giustizia chiamare gelosia. In un momento di furore ben facile a comprendere ho dato un ordine, me ne dispiace forse... È troppo tardi. »

« Signore, questo è orribile! Che! volete rendermi responsabile del vostro spergiuro! Che! perchè siete geloso, bisogna che siate infame! Io non accetto punto questa taccia, e prima di tutto, sappiatelo bene, lungi dal negare queste lettere, le confesso mie; esse non contengono una sola parola ch'io voglia sconfessare. Sì, le ho scritte, si sono dirette a questo infelice che le espi a quest'ora. Egli mi amava, è vero, ma io non lo amavo, o almeno non lo amavo d'amore. Vi ho detto tutto ciò. Avrei voluto salvarlo, avrei dato tutto quanto ho al mondo per salvarlo perchè non ignoravo di averlo involontariamente perduto. Consideravo quest'opera come una giustizia, come un'espiazione. Oh! il mio povero cugino ha visto bene quando ci parlò di omicidi, di sangue, di morti spaventevoli. Oh! egli era veramente un profeta, egli che ha predetto la sua morte gloriosa! Io sono maledetta! »

« Ma, signora, che volete voi che faccia oggi? Perchè venirmi a giustificare così tardi? Perchè non parlaste ieri? Oh! sono stato troppo spedito, è un fallo irreparabile! »

« Ascoltate, ascoltate, ecco qualcuno... »

Un ufficiale di palazzo si presentò.

(Continua)

in America, si possa dire che la lotta per l'abolizione del corso forzoso fu una lotta fra debitori e creditori, ma i creditori sono troppi, perchè si trascurino.

Ecco perchè una tale operazione, repentina, fatta senza giudizio, potrebbe esser causa di crisi, delle quali adesso non possiamo sospettare la portata, e di sventure.

Disgraziatamente l'aspetto economico dell'Italia, specialmente nelle industrie, non è ancora tanto sicuramente stabilito da non vedere un pericolo nel progetto Magliani.

Si sente il ministro delle finanze la tempra di Peel, che per aver abolito nel 1819 il corso forzoso in Inghilterra fu reso responsabile dagli avversari delle catastrofi che ne seguirono?

Eppur si trattava d'un paese come l'Inghilterra, di una crisi passeggera, e Peel aveva compiuto quella grande riforma senza avventatezze, ma gradualmente, lasciando quattro anni di tempo, e diminuendo lo sconto sul cambio fra i biglietti e la valuta metallica.

E poi si dirà che l'agitazione d'adesso è tutta manovra di partito, giuoco di borsa?

Nessuno può veder con piacere mantenuto il corso forzoso, ma prima d'abolirlo, si veda se le condizioni del bilancio e dell'economia nazionale lo permettono, e quali ne saranno tutte le conseguenze. E. M.

#### NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 novembre.

Il Ministero invia telegrammi ai deputati amici, pregandoli, scongiurandoli di trovarsi a Roma il 15, perchè fin dalla prima tornata della Camera possono sorgere discussioni importanti ed incidenti vivaci.

Certamente, i deputati ministeriali, obbedienti agli eccitamenti telegrafici, verranno a Roma e lunedì essi, pochi ma fedeli, saran nell'aula di Montecitorio.

Giova sperare che i deputati dell'opposizione mostreranno quella diligenza che raccomandata ad essi con tanto calore e con la virtù dell'esempio nobilissimo l'onor. Cavalletto. Questi sarà a Roma domenica e nella settimana prossima convocherà l'opposizione ad una adunanza, che sarà, certamente, importantissima.

Dispiacerà assai ai nostri amici politici la notizia della dimissione del conte Gino Cittadella Vigodarzere, del quale tutti riveriscono la lealtà del carattere e la nobiltà dei sentimenti.

Non so se la di lui decisione sia irrevocabile e vorrei sperare di no. Ufficialmente alcuni deputati di destra che trovansi in Roma manifestano la speranza che egli voglia recedere dalla dimissione, accettando un congedo che la Camera, in considerazione dei motivi addotti nella di lui lettera, non esiterebbe ad accordargli.

Sabato è convocata la Commissione generale del bilancio.

La Libertà d'oggi, rilevando una nota di ieri sera del *Diritto*, ha ragione di osservare che in tutte le questioni il Ministero, che dovrebbe guidare la Camera, si lascia rimorchiare. Infatti, il *Diritto* dichiara che il ministro delle finanze non farà la proposta di togliere il progetto di legge sul corso forzoso all'esame degli uffici per deferirlo ad una Commissione speciale, ma lascerà che la proposta sia fatta da qualche deputato. E perchè il Ministero non osa assumersi nemmeno la lieve responsabilità d'una mozione di questo genere? Evidentemente, perchè ha paura di vederla respinta. Esso sostituisce alla propria azione quella di qual che compare, salvo poi a disdirlo e

sconfessarlo, nel caso in cui la proposta venisse rigettata. E questo si chiama governo costituzionale!...

Produsse impressione nei nostri circoli politici la notizia che la delegazione parlamentare austriaca esordì le somme per sostenere le fortificazioni di Pola. Mentre l'Austria aumenta da ogni parte i suoi mezzi di difesa e d'offesa, il nostro Governo procede debolmente nell'opera della difesa e nello svolgimento delle forze militari, perchè le esigenze di partito, soverchiando quelle legittime della patria, impongono una politica finanziaria fatale all'onore della nazione e alla sua grandezza.

Mentre l'Austria si fortifica, il Parlamento italiano lesina sulle spese necessarie alla difesa nazionale e gli sbocchi alpini restano aperti...

E per colmo di stoltezza, nel tempo stesso la demagogia è lasciata libera di alzare le ire e le prepotenze degli stranieri!...

Ieri l'on. Depretto ebbe una conferenza col ff. di Sindaco di Roma e coll'assessore Doda ed ha formalmente promesso che il progetto pel sussidio governativo alla Capitale sarà presentato alla Camera appena rievocata. Vedremo se la promessa formale sarà mantenuta lunedì prossimo.

Domani sera è convocato il Consiglio comunale. La dimissione degli assessori non verrà annunziata, avendo essi dichiarato di rimanere in carica sino all'approvazione del bilancio del 1881.

Domenica arriveranno a Roma i presidenti del Senato e della Camera, onorevoli Teschio e Farini.

Il Papa ha conferito anche oggi col cardinale Iacobini, la cui nomina a segretario di Stato sarà ufficialmente annunziata quanto prima.

Anche oggi la posta giunse in ritardo a cagione delle interruzioni ferroviarie prodotte dai temporali di ieri notte. Su qualche linea avvennero disastri, che cagioneranno interruzioni di cinque o sei giorni. E se ciò prova che i temporali furono ferocissimi, conferma anche che le strade ferrate italiane hanno bisogno di maggiore solidità.

Se piove due giorni di seguito si rompono le comunicazioni tra le provincie e la Capitale e, per giunta, la Capitale è minacciata dall'allagamento. Il Tevere, senza argini e ripari, straripa ed oggi l'acqua si fa vedere attorno al Pantheon!...

Stassera, però, le notizie sono migliori di ieri e pare eliminato il pericolo dell'inondazione.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Una circolare del Comitato permanente del suffragio universale, sollecita l'adesione di tutte le società, e di tutti i circoli al Comitato nazionale di Roma.

Avverte che prima sarà tenuta una adunanza preparatoria.

FIRENZE, 13. — Sono cominciati alla nostra intenzione gli esami per i concorsi a quaranta posti di vicesegretari. E dire che i concorrenti in tutto il regno sono 1200 e 400 laureati. La impieganza, questa ottava piaga d'Italia, non diminuisce; eppure gli economisti si affrettano ad insegnare che una nazione non diverrà mai potente se non è produttrice di lavori diversi da quelli a cui attendono gli ufficiali del governo. (*Gazzetta d'Italia*.)

MILANO, 11. — Ieri fu a Monza la deputazione della città di Vicenza, composta degli onorevoli Lamparico, Licci e Colleoni, per invitare il Re ad assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, in quella città. Essa ebbe la più amorevole accoglienza, ma non potendo il Re accettare l'invito, incaricherà a rappresentarlo il duca d'Aosta.

Alla sera giungeva pure l'altra deputazione di Cremona, composta da quattro persone, fra le quali l'on. Donati ed il Sindaco, che, accompagnata a palazzo, fu del pari ricevuta dal Re e dalla Regina con dimostrazioni d'affetto, e fu trattata a pranzo. La deputazione presentò al Re i disegni del monumento da inaugurarsi a Vittorio Emanuele, allogato al valente scultore Barzaghi; disegni che furono molto apprezzati anche dal Re, il quale le manifestò il dispiacere di non poter presenziare all'inaugurazione, come ne avrebbe avuto desiderio. (*Corr. della sera*)

— Possiamo assicurare che sebbene la partenza dei sovrani da Monza non sia peranco stabilita, pure non lasce-

ranno la prima di sabato, 13 corrente.

Sappiamo che domenica la regina Margherita si recherà a Stresa, per la visita di commiato alla duchessa di Genova. Partirà per Monza con treno speciale alle 10, passerà alle 10.15 alla mostra nazionale, ove sarà ricevuta dalle autorità ed alla 1 pom. giungerà a Stresa. (*idem*.)

— Col treno da Torino, alle 12.40, giunse oggi a Milano il principe di Carignano. Ripartì tosto con treno speciale per Monza. (*idem*.)

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Pel Voltaire la crisi è un colmo, e se il ministero Ferry ritirasse la sua dimissione avrebbe indebolita inutilmente la sua situazione.

INGHILTERRA, 9. — È stata nominata una Commissione di ufficiali di terra e di mare per fare un'inchiesta sulle condizioni dei principali porti mercantili del Regno Unito, i quali non sono abbastanza difesi. La Commissione proporrà al governo i modi più accorgi per provvedere alla sicurezza di quei porti.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 novembre contiene:

R. decreto 9 settembre che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Montecarlo.

R. decreto 6 ottobre che provvede alla residenza negli ispettori superiori delle gabelle.

#### CRONACA VENETA

Vicenza 11. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

Nell'arrivo e nella partenza del Duca d'Aosta c'è un mutamento.

Il marchese Dragonetti ha scritto al ff. di sindaco che S. A. giungerà a Vicenza con treno speciale il giorno 18, un'ora prima che s'inauguri il monumento. Assisterà alla festa d'inaugurazione, al banchetto e poi agli spettacoli della sera; e la notte farà ritorno a Torino.

S. A. sarà accompagnata dal Suo Primo Aiutante di Campo march. Dragonetti, dal conte di Collobiano e da un ufficiale di ordinanza.

L'onor. Cairoli, in un telegramma alla nostra Deputazione Provinciale, che insisteva per averlo in Vicenza, come Presidente del Consiglio de' Ministri, all'inaugurazione del monumento, dice:

«La cordialità del ripetuto invito fa più vivo in me il desiderio d'inter venire alla nazionale solennità, che riuscirà degna della illustre e patriottica Vicenza. Se poi per gli impegni e parlamentari mi sarà impossibile assentarmi, procurerò che non manchi un mio collega all'inaugurazione, resa più splendida dalla presenza dell'Austro Principe.»

#### CAIROLI.

— 12. Il *Giornale di Vicenza* scrive: L'onorevole Antonio Mordini ha mandato al conte Colleoni il telegramma che più sotto pubblichiamo.

Egli ha dato con la sua alta parola il vero carattere alla solennità vicentina del 18 novembre; ed è bello che questo carattere le sia stato dato dallo stesso personaggio eminente, liberale antico e anticamente provato, che Vittorio Emanuele spedì Suo Commissario tra noi l'anno 1866.

Vicenza tutta, Città e Provincia, apprenderà con dolore che quel giorno Antonio Mordini non sarà tra noi; ma le parole del suo telegramma presiederanno alla patriottica festa:

Barga, 12 novembre, ore 10.50  
Sindaco

Mentre serpeggiano oggi in mezzo a noi segni precursori di esiziali discordie, l'inaugurazione nella eroica Vicenza del Monumento al Re Liberatore provvidamente rammenterà a tutti con grandiosa solennità che l'Italia deve l'unità e la libertà a singolare concordia fra Principe e Popolo, suggellata da immortali plebisciti.

Del cortese, lusinghiero invito rivoltomi da Vostra Signoria in nome anche del Municipio, della Deputazione Provinciale e del Comitato Promotore io serberò grata e incancellabile memoria, commista nondimeno a un senso di profondo rinterimento per la impossibilità d'intervenire.

Però col cuore e con lo spirito sarò il 18 corr. a Vicenza, la città per me delle più care ricordanze.

MORDINI.

Vicenza 11. — Leggiamo nell'*Arena* che la signora Elisa Marchi-Mong, una ricchissima vedova di Verona, fu l'altro giorno, nella sua villeggiatura, aggredita e ferita in tre diverse parti del corpo. Feritore fu un suo cameriere, assunto di fresco al servizio, che avrebbe voluto vendicarsi di certe parole dettate dalla signora. Fu arrestato.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 13 Novembre

Stabilimento Cesarano. — Sappiamo che il giorno 22 prossimo nello stabilimento Cesarano avrà luogo un'academia di scherma, ginnastica e canto, la quale promette di riuscire brillantissima.

L'egregio maestro Federico Cesarano ha cominciato le lezioni, e noi gli auguriamo che possa allargare il più possibile i vantaggi della sua istituzione, già dimostrata tanto profittevole.

Gli studenti hanno il comodo d'un orario speciale; e così pure i piccini e le signorine, che vogliono addestrarsi nel pattinaggio.

Erginate. — Ieri sera, verso le sei, in Piazza dei Fratti, s'andava affollando la gente per contemplare uno de' soliti casi, che succedono tra' nostri popolani.

Due di costoro - per motivi d'interesse - avevano trovato opportuno di mettersi le mani addosso, dopo esaurite tutte le argomentazioni della parola.

Uno dei contendenti aggristò all'altro una legnata sulla schiena, onde costui giudicò di dover darsela a gambe, per paura non lo incogliesse disgrazia peggiore.

E così fu terminato il dissidio; salvo a ripigliare secondo le circostanze.

Un assalto proditorio. — L'altro ieri a Cospoampiero certo Sanforiano Evaristo veniva assalito proditoriamente da un suo avversario e percosso violentissimamente al capo da un colpo di bastone.

N'ebbe così tale ferita, che i medici non poterono pronunziarsi subito sulle conseguenze della medesima.

Si dice che la cosa sia avvenuta a sfogo di vecchi e profondi rancori.

Questa mattina nelle piazze veniva perduto da un povero domestico il portafoglio contenente Lire 6 in biglietti di Banca, e qualche firma vecchia del lotto. Chi l'avesse raccolto farebbe opera buona recapitandolo all'Amministrazione del nostro Giornale.

Esitate Veneto. — Domani a mezzogiorno, avrà luogo la 1.ª adunanza ordinaria dell'anno accademico 1880 81, della quale annunziamo le letture:

F. Cavalli: La scienza politica in Italia (cont.) — G. Bisio: Nota del prof. P. Spica su alcune sostanze alcaloidi che faranno rivivere nell'organismo animale durante la vita. — G. Bisio: Nota del prof. P. Spica sull'azione dell'idrogeno nascente sui nitrili — A. Favaro: Sulla Biblioteca matematica del prof. P. Riccardo.

Difesa del Brenta. — Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sul progetto di manutenzione delle opere di difesa delle sponde destra e sinistra del Brenta, in Provincia di Vicenza, poco inferiormente a Bassano, fino al confine della Provincia di Padova.

Falsificatori di biglietti. — Telegrafano al *Fanfulla*:

Catania, 9. Sono stati arrestati degli operai litografi fabbricatori e spacciatori di biglietti falsi. Si hanno sospetti sopra molte altre persone. Gli arresti continuano.

Il Sole poi ha da Roma: «Gli agenti doganali d'Isello hanno sequestrato una cassetta proveniente dalla Svizzera e che conteneva una somma cospicua di biglietti del Consorzio abilmente falsificati.»

Esposizione ad una scortesia.

— Leggesi nel *Fanfulla*: L'epigramma che il dottor Agostino Bertani ha lanciato *inter pocula* al Sindaco di Milano, chiamandolo l'ultimo ferito di Mentana, pare sia dispiaciuto anche a parecchi democratici. Non tutti si piccano di essere spiritosi quanto il dottore.

Più spiritoso di tutti sarebbe stato però il conte Belinzaghi, se, come di-

cono, avesse mandato al dott. Bertani una carta da visita con questa iscrizione:

L'ultimo ferito di Mentana.  
All'ultimo caduto a Milano (2. Collegio).

Un'importante sentenza dice il *Pungolo* di Milano, è quella pronunciata in questi di dal nostro Tribunale Correzionale in una questione che interessa assai vivamente i proprietari di terreni circostanti alla nostra città.

Certo Bianchi Giovanni, conduttore di un certo podere a qualche chilometro dalla città, era stato denunciato al Tribunale, per avere coltivato a risaia cinque ettari di terreno, sito nel perimetro di vietata risicoltura.

Ora è a notarsi che quel terreno era coltivato a riso, senza interruzione già da molti anni e che era stato ricevuto a consegna dal Bianchi sino dal primo anno di locazione come fondo a riso.

Non trattandosi quindi di coltivazione ex novo di fondi a riso, per quanto fossero nel perimetro di vietata coltivazione, il Tribunale ritenuto: che l'obbligo della dichiarazione al Prefetto, a termini della Legge e del Regolamento, spettasse a coloro soltanto che intendono attivare la coltivazione a riso ex novo e non già di continuare soltanto tale coltivazione in fondi nei quali lo stesso cereale era coltivato da molti anni addietro, mandò assolto il Bianchi.

Terremoto di Zagabria. — L'*Indipendente* di Trieste ha il seguente dispaccio.

Zagabria 12. La commissione civica non ha compiuto ancora tutti i rilievi.

I danni sono così enormi che nessuno può immaginare.

Ieri, alle ore quattro di mattina le scosse del terremoto continuavano percorrendo sempre la medesima direzione, però con violenza di molto smodata.

A'cune muraglie spaccate in conseguenza al primo terremoto rovesciarono.

Il pericolo è costante.

Il terrore dal quale la popolazione è dominata è estremo.

Quanti possono abbandonano la città portando seco gli effetti di maggior costo.

Ieri alla stazione ferroviaria dominava una resa indescrivibile.

Fanno disposte delle corse straordinarie per poter trasportare tutti coloro che fuggono dalla città devastata.

La popolazione vive ancora nelle baracche improvvisate e sulle strade. Nei dintorni comparirono delle sorgenti d'acqua calda.

Dalle crepature del suolo, escono dei vapori densi e biancastri.

È crollata la scuola dei cadetti.

Quindici operai che lavoravano al riattamento dell'edificio rimasero sepolti sotto le rovine.

Quasi la metà della popolazione ha preso a quest'ora la via di Waraschino e di Pest.

L'aspetto della città è desolante.

Le case orlano incessantemente.

La distruzione prosegue e i pericoli dei ristauri sono così evidenti che la commissione civica in seguito alla disgrazia di ieri ha fatto sospendere alcuni lavori di riattamento.

È probabile che si eriga provvisoriamente una città di baracche presso la Sava che dista di circa tre chilometri per raccogliervi le classi più bisognevoli.

Calendario Universale per le Famiglie per l'anno 1881.

— Alle famiglie, ai negozianti agli istituti e ad ogni persona d'affari in genere raccomandiamo questo Calendario, edito dalla Ditta Francesco Manini di Milano. È un elegante volumetto in 4.ª che costa soli 60 centesimi franco di porto in tutto il Regno e che contiene la parte astronomica consueta a tutti i lunari, varie graziose composizioni riccamente illustrate, che ne fanno un ameno libro di lettura, una tavola statistica dei paesi più importanti del Mondo, un prospetto di ragguaglio delle misure e monete dei diversi Stati, le tariffe telegrafiche e postali, tavola di calcolo degli interessi, l'elenco delle principali fiere del Regno, ricettario, azioni d'agricoltura ed igiene della casa e tutte quelle notizie che si rendono necessarie in una famiglia ed in un ufficio.

#### SPETTACOLI

TRAVIO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia condotta e diretta dal cav. L. Monti, rappresenta: *L'Avventuriera* — Ore 8.

#### CRONACA GIUDIZIARIA

##### ASSISE DI PADOVA

A Venezia era stata discussa tempo addietro una causa contro Bortoluzzi Antonio, facchino, imputato di eccitamento alla corruzione.

I giurati di Venezia avevano ritenuto colpevole il Bortoluzzi, che, fu dalla Corte condannato a un anno di carcere.

Poi la Corte di Cassazione annullò quel primo dibattimento e rinviò l'accusato davanti alle Assise di Padova. I nostri giurati ritennero il Bortoluzzi innocente del reato addobbatogli, accogliendo interamente le conclusioni dell'avv. Leone Franco di Venezia.

Quindi Bortoluzzi Antonio fu rimandato assolto dalla Corte.

##### ASSISE DI LUCCA

##### PROCESSO FERENZONA

Causa contro CARBONI UBALDO

— PEONA EGIDIO — VALENTI GUALBERTO — BIBOLINO GIUSEPPE, per titolo d'omicidio premeditato consumato, previo concerto e di comune interesse, nella persona del pubblicista GIOVANNI DAL MOLIN, conosciuto in Livorno sotto il nome di Giovanni Gino Ferenzona.

##### Udienza del 9 Novembre

Presiede il cav. avv. Eugenio Grossi — Consiglieri i signori avv. Flaminio Cerri e avv. Maurizio Sartini.

P. M. cav. Giov. Batt. Poggi.

Difensori: Senatore avv. Francesco Carrara e avv. F. E. Filippi per Ubaldo Carboni Spallini — Cav. avv. Augusto Palamidessi e avv. Dario Cassuto per Egidio Peona — Cav. avv. Achille Pucci e avv. Pardoosi per Giuseppe Bibolino — Cav. avv. Dario Cassuto e avv. avv. Augusto Palamidessi per Giov. Alberto Valentini.

Compiute le solite formalità, si dà lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio.

Risumiamo l'atto d'accusa.

Verso le 8 di sera del 19 aprile di quest'anno, Giovanni Dal Molin, noto sotto il nome di Giovanni Gino Ferenzona, corrispondente della *Gazzetta d'Italia* riceveva da uno sconosciuto in Livorno parecchi colpi di pugnale sulla pubblica via. L'assalto si difese come meglio poté, e — quantunque ferito mortalmente — ebbe tanta forza e tanto coraggio a inseguire l'aggressore per un tratto di strada.

Il giorno successivo, alle ore tre, il Ferenzona cessava di vivere.

Per la natura del reato e lo scopo comune che aveva mosso i colpevoli, e l'aderenza che li favorivano, si raccolsero elementi gravissimi per ritenere responsabili di questo omicidio il giovane Ubaldo Carboni-Spallini, che ne fu il materiale esecutore, e gli altri imputati Egidio Peona, Valenti Gualberto e Bibolino Giuseppe, tra i quali vi fu concerto e dai quali fu prestata assistenza sul luogo dell'azione.

L'ucciso indicò il suo uccisore con tali connotati, che corrispondono pienamente a quelli del Carboni; poi egli disse che molte persone stavano impasibili a guardare la scena.

Da questo fatto l'atto d'accusa argomenta che il Dal Molin avesse molti nemici, sebbene egli avesse dichiarato il contrario.

Il Ferenzona — dice l'atto d'accusa — era uomo dotato di molto coraggio e di molta energia di carattere, tale da non lasciarsi intimidire ed imporre da chi nel campo giornalistico combatte per diversi principii.

Di convinzione sinceramente monarchica costituzionale, come pubblicista e come corrispondente della *Gazzetta d'Italia* e del *Corriere delle Marche*, egli non ignorava di avere accaniti nemici nel partito repubblicano e negli affigliati a demagogiche sette, contro cui non risparmiava i suoi scritti.

Avava avute prove non dubbie degli odii che si accumulavano contro di lui essendosi lui trovato illaqueato nelle insidie di nemici poiché fu percosso il 23 novembre 1879 in piazza Buonitalenti e malmenato la sera del 5 febbraio ultimo scorso al teatro Gildoni.

Al Direttore del giornale il *Corriere delle Marche* — di cui pure Ferenzona era corrispondente — fu mandata nell'aprile una lettera, che getta a piena mani l'insulto sulla vittima — lettera che si ritiene uscita dal Circolo Repub-

cano dei figli dell'avvenire di Giuseppe Mazzini. Poi il Dal Molin lasciò accreditarsi la voce che egli fosse l'autore del noto opuscolo - Garibaldi l'ingrato - anzi, una corrispondenza da Livorno del 18 aprile, sette giorni prima della sua morte, scritta al Corriere delle Marche, di lui creduta, annunciava l'imminente pubblicazione di un altro opuscolo: *Garibaldi l'ingrato*. I fanatici del partito pubblicarono sui giornali l'Opinione Nazionale e il Democratico vituperi terribili contro il Ferenzona, chiamandolo vile perchè non aveva voluto accettare un duello. Appena la funesta notizia dell'omicidio di Ferenzona giunse alla povera vedova, Olga Borghini, si sentì colpita da un'unica idea che ne fosse lo autore il Carboni Sgallini. Ricordava la sua vita che un mese, circa, prima, aveva Carboni eccitato nella casa del Ferenzona, quando volutosi ad ogni costo produrre, lo provocò fieramente, ma egli seppe mantenere il suo sangue freddo e lo mise alla porta, non volentieri battere, benchè provocato. Fu al processo annunzio che le tornarono in memoria le parole di lui, che parlava sovente dei suoi nemici, le nomiava l'Egidio Paona ed altri, ma primo questi il Peperello, o meglio l'Ubaldo Carboni.

Il fatto d'accusa asserisce che questo non è negato dal Carboni nei suoi scritti. Egli confessò inoltre che trovò il Ferenzona per strada non gli fu possibile di fermarlo; che finalmente il 1. lo chiamò, ma non gli rispose, e allora che per vedere se gli avrebbe dato una soddisfazione insultandolo, diede del vigliacco, e gli buttò contro un mozzicone di sigaro. I quattro testimoni: Egidio Rosellini, Enrico Gronchi, Flavio Mancucci e Giuseppe Becciolini che si trovarono in piazza Cavour nell'atto dell'omicidio del Ferenzona, videro dal feritore e del ferito i medesimi connotati che si videro perfettamente al Carboni e l'età e per la statura e per gli occhi che indossava, e per la forma del collo da lui in quel momento portata.

Per l'ultimo teste, il Becciolini, che vide, passare davanti, ebbe occasione di vedere in un regolare atto di deposizione l'Ubaldo Carboni e dichiarò che parevagli somigliasse a colui che l'uccise.

Il disse subito però, essendo rimbalzato dallo sguardo truce che gli fissava su lui; ma ora dichiarò che lui, certamente lui.

Questa affermazione, eguale convinzione aveva esternato al delegato Achino Bruni.

Questa deposizione tien dietro per precedenza quella di Vittorio Olivieri, nella sera, verso le 7 e tre quarti, riportato al suo chiosco giornalistico in piazza Cavour il Dal Molin Ferenzona domandandogli di certo giorno che non potè dargli, e dirigendosi al collegio Filologico. Poco tempo dopo la voce di un ferimento avvenuto in piazza Cavour, e prima delle ore otto e mezzo si presentò al suo chiosco il Carboni pallido e molto conturbato. Era di sicuro nel modo descritto dai vari testi e dal Ferenzona, ed amato dallo stesso Carboni. Il medesimo non voce offannosa che accennava a dire di aver fatto una corsa troppo lunga e narrò come avessero silenziosamente Ferenzona, e dubitando il teste, disse che essendo egli uscito dalla casa di Carboni lo aveva domandato se una donna che si trovava fra la folla sulla piazza Grandè, gli venne riferito che Carboni aveva detto di rittorlo in casa sua per la paura che acquisisse qualche malanno.

«... che avesse paura, perchè fosse affranto e conturbato, perchè narrasse del Ferenzona prima dell'ora e gli vorrebbe averla da altri se si spiega dalla sua principale coerenza al misfatto.

Il fatto d'accusa s'occupa a smontare gli argomenti introdotti dal Carboni per provare l'alibi.

Il gruppo dei faziosi avversari del Carboni, per affinità di vedute, per similitudine di tendenze appartengono gli stessi accusati: Peona Egidio, Valenti e Giuseppe B. Bolino. Affiliato della Lega Artigiana e Democratica della Missoneria, della Società della Repubblica, la cui indole è tutta repubblicana; questi due ultimi già condannati in sentenza della Corte d'Appello del 26 giugno 1878 per titolo di omicidio; il Peona e il Valenti altri fra coloro che ebbero a insidiare e percuotere il Ferenzona al teatro Goldoni, avevano col Carboni tutto l'interesse di disfarsi di questo avversario politico, contro di cui non erano valsa le minacce, le disapprovazioni, le violenze e gli insulti per intorbidarlo e ridurlo al silenzio.

Le testimonianze assunte dimostrano all'evidenza che costoro si trovavano sul luogo nel momento in cui fu commesso il delitto e assicurano con la loro presenza la fuga al Carboni, — onde neppure costoro riescono a provare l'alibi che invocano.

Avvicinando tutte le risultanze della procedura, le qualità personali degli accusati, le loro tendenze settarie, l'odio concepito contro il Dal Molin Ferenzona, e in diverse occasioni manifestato, l'urgenza di sbarazzarsi di lui prima che un nuovo argomento di scandalo pel partito, come era minacciato, si pubblicasse, la loro presenza sul luogo, e le loro negative e i mendaci in cui s'involsero, la fallita prova dell'alibi, difficile assunto in presenza di testimonianze positive e concordanti, e quanto insomma si venne accennando, è dimostrato che l'Ubaldo Carboni fu il materiale esecutore dell'omicidio del Giovanni Dal Molin Ferenzona, ma che questo omicidio fu commesso previo concerto e fredda deliberazione presa con gli accusati nel comune interesse, del quale reato il Peona, il Valenti ed il B. Bolino presenziarono e coadiuvarono l'esecuzione.

**La conseguenza**  
Carboni Ubaldo di Ruffello d'anni 19, nato e domiciliato in Livorno;  
Peona Egidio del fu Garardo d'anni 31, di Livorno, fabbricante di cappelli;  
Valenti Guiberto di Emilio d'anni 23, ammogliato con prole, negoziante, di Livorno;  
Bibolino Giuseppe di Felice d'anni 29, nato e domiciliato in Livorno;  
Tutti detenuti.

**Sono accusati**  
d'omicidio premeditato: per avere, a seguito di rievocazione fatta nel comune interesse di attentare alla vita del pubblicista Giovanni Dal Molin, noto per Giovanni Gino Ferenzona, atteso lo stesso sulla piazza Cavour in Livorno poco dopo le ore otto pom., del 19 del decembre aprile, ed assalendolo a tergo il Carboni Ubaldo, apportandogli con istrumento perforante e tagliente tre distinte lesioni, una sull'avambraccio destro, un'altra alla regione lombo sacrale sinistra, una terza alla direzione costaria posteriore sinistra, la quale ultima recidendo completamente l'undecima costa, e ledendo la milza e lo stomaco, fu causa unica della morte di lui, avvenuta verso le ore tre e un quarto del dì successivo.

Reato previsto dagli articoli 307, 309, 49 e 59 del Codice Penale Toscano.

I testimoni da sentirsi in questa causa sono 177.

Il presidente, attesa l'ora tarda, annunzia che l'appello dei testimoni si farà domani.

Avv. Carrara rammenta al sig. presidente che la difesa chiese l'avocazione d'un processo fatto a Padova contro il defunto Ferenzona, nell'intento di provare che detto Ferenzona aveva molti nemici, e che qualcuno di questi avrebbe potuto, per vendetta, eseguirne la strage. Però, le autorità di Padova rifiutarono le carte richieste, se non hanno prima un permesso in scritto della presidenza.

Presidente. Risponde che piglia atto della dimanda, e che siccome la causa durerà parecchi giorni, verrà provveduto alla richiesta fatta dalla difesa.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 12 Rendita Ital. god. da 1. gennaio 1880 90.05 90.15.  
1.° luglio 1880 92.20 92.30.  
I 20 franchi 21 20 21 30.  
MILANO 11. Rendita Ital. 91.95 92. —  
I 20 franchi 21.22.  
Sett. Mercato invariato.  
Grani Mercato calmo, pochissimi affari.  
LIONE 11. Setc. Transazioni limitate.

**Corriere del mattino**  
**L'ONOREVOLE MINGHETTI**  
Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 12:  
« Come annunciava l'Arena di Verona e come i nostri lettori sanno, si sperava che l'illustre deputato di Legnago intervenisse all'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, ed in quella occasione tenesse anche un discorso, a Colonia od a Legnago, ai suoi elettori; ma notizie che abbiamo avuto oggi, con nostro dispiacere, annunziano, che, a causa della malattia di persona a lui cara, l'on. Minghetti non può intervenire nemmeno all'inaugurazione del monumento al R. »

**Monumento Ricasoli**  
Il Comitato costituitosi a Firenze allo scopo di raccogliere le offerte per il monumento da innalzarsi al barone Ricasoli, ha pubblicato un manifesto agli italiani, col quale esorta a volere che il monumento riesca degno dell'uomo e del paese.

**Consolato a Trieste**  
Un dispaccio dell'Adriatico annunzia che fu nominato console italiano a Trieste il signor Anfora duca di Liegnano, ministro d'Italia al Guatemala.

**Flotta Italiana**  
È stato affermato da un giornale ungherese che la nostra squadra si prepara a lasciare le acque del canale di Cattaro.  
La notizia non ha, per ora, alcun fondamento. (Diritto)

**DISPACCI PRIVATI**  
Magonza, 11.  
Due ufficiali francesi che si suppone essere il generale Meribel ed un maggiore di artiglieria, vestiti in borghese, furono trovati a studiare, con carta alla mano, sul terreno di fronte all'importante fortezza renana di Magonza.  
Avvertiti il comandante della piazza e le autorità corsero all'Ho el dove quelli erano alloggiati, ma li trovarono ripartiti.  
Il fatto è ritenuto abbastanza grave. (Diritto)

**DISPACCI DA ROMA**  
Roma, 12.  
Il Diritto dice: gli on. Cairoli, Magliani, e Miceli, i presidenti delle Camere di commercio di Torino e Milano ed il direttore del Banco di Napoli tennero una lunga conferenza circa le misure da prendersi di fronte all'agitazione del nostro mercato finanziario. Si constatò che il panico è esageratissimo, che non sono vere le voci corse a carico delle Banche e che le cause del turbamento sono da attribuirsi piuttosto che alle notizie del progetto sull'abolizione del corso forzoso, alle eccessive speculazioni sui valori pubblici in alcune piazze dello Stato. Il Ministero espone le sue intenzioni per agevolare il compito delle Banche onde far fronte all'attuale agitazione. (Agenzia Stefani)

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)  
MILANO, 12 — S. M. la Regina parlò stamane da Monza per Stresa, ritornerà stasera.  
BERLINO, 12. — Alla Camera prussiana, il ministro delle finanze, espresse la convinzione che la decadenza economica degli ultimi anni finirà presto, che presto gli affari saranno ripresi. I risultati finanziari degli ultimi sei mesi mostrano diggià un grande miglioramento in confronto dell'anno scorso.  
PIETROBURGO, 12. — La sentenza nel processo politico per l'attentato del palazzo d'inverno fu pronunciata. Cin-

que accusati furono condannati alla forca, altri 14 ai lavori forzati. Il Tribunale domanderà per parecchi una mitigazione della pena.

**R. Osservatorio Astronomico**  
DI PADOVA  
13 Novembre 1880  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 3  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 57  
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
Cognome dell'osservatore di notte, il cui nome è di 28.7 del livello medio del mare

12 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	763.2	761.4	761.9
Term. centig.	+ 8.1	+ 13.2	+ 10.9
Umidità relat.	6.61	6.87	7.67
Dir. del vento	N	ENE	NNW
Vel. oraria del vento	10	4	12
Stato del cielo	sereno	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodi del 12 alle 9 ant. del 13  
Temperatura massima = + 13.4  
minima = + 4.6

**CORRIERE DELLA SERA**  
13 novembre  
Nostre Informazioni

Finora sono arrivati pochi Deputati a Roma.  
L'onorevole Minghetti, essendo malata la sua figliastra, non andrà a Legnago per l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele.

**Il Prefetto di Venezia**  
Ci scrivono da Venezia, 13:  
« La nomina del Senatore Manfrin a Prefetto di Venezia è ormai assicurata.  
« Si vociferava che il Manfrin, prima di accettare, abbia voluto dal ministero l'assicurazione formale che saranno tosto intrapresi lavori d'importanza riguardanti il porto e il nostro arsenale.

« Se questa voce non è soltanto buttata là come una specie di chiave d'ingresso del nuovo Prefetto, ma egli è in caso di fare veramente a fidanza con qualche promessa del ministero, si può dire all'onor. Manfrin: chi ben comincia è alla metà dell'opera. »

**DISPACCI PRIVATI**  
Roma, 12  
L'Associazione costituzionale romana, ieri sera, nominò ad onorabilità presidente l'on. Minghetti.  
Inviò un telegramma di felicitazione ed augurii alla Regina, pel compleanno del principe di Napoli.  
Deliberò di concorrere alla sottoscrizione per monumento a Ricasoli.  
Mariani fece uno splendido elogio delle virtù e dei meriti patriottici dell'illustre defunto. (Gazzetta di Venezia).

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)  
SUTOMOR, 12. — Dervisch pascià ordinò ai capi della Lega di cedere Dulcigno minacciandoli di adoperare la forza.  
L'Assemblea popolare albanese domandò un termine di un mese (!!) per rispondere a Dervisch.  
Gli insorti attendono rinforzi.  
I Dulcignotti proibirono ad un battaglione turco di partire da Dulcigno se non depongono le armi.  
Ruppero il telegrafo e proibirono ai volontari di lasciare Dulcigno.  
Dulcigno ha viveri per un anno.  
LONDRA, 12. — Nuova agitazione in Irlanda per formare una Lega che si opponga agli affitti eccessivi nelle città.

Questa nuova Lega si propone di affiliarsi alla Landlique. LONDRA, 13. — Il Daily News dice che i membri tedeschi ed italiani della Commissione del Danubio hanno dato il voto all'Austria per la presidenza.  
Il Daily telegraph dice che la Francia pare acconsente di dare la presidenza all'Austria.

**NOTIZIE DI BORSA**

	12	13
Rendita italiana	92 —	91 92
Oro	21 20	21 21
Londra tre mesi	26 40	26 43
Francia	105 1/2	105 —
Profitto Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	925 —
Banca Nazionale	472 —	—
Azioni meridionali	—	—
Obbligazioni meridionali	—	291 —
Banca toscana	968 —	—
Credito mobiliare	927 50	904 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

F. Sacchetti comp.

Borsalomeo Mascher, per. 3099.

**ANNUNZI**  
3000 Tagli Vestiti a Lire 8.50  
La ditta A. Michieli negoziante all'ingrosso in Via Rodolla ed al dettaglio, angolo Due Vecchie, ha appena ricevuto e messo in vendita 3000 vestiti da signora al PREZZO DI LIRE 8.50. 6-531

**LEZIONI**  
DI LINGUA FRANCESE  
Si danno lezioni di LINGUA FRANCESE da una Signora francese. R. esp. — Passaggio S. Giorgio n. 1071. 2 534

**Luigi Bert**  
GIÀ PROFESSORE  
di Lingua Tedesca e Francese in Francia, Germania e Russia  
DÀ LEZIONI anche al proprio domicilio in Via del Gallo N. 497  
Condizioni particolari ai signori UFFICIALI e SOTT' UFFICIALI. 8 504

**STABILIMENTO**  
DI SCHERMA E GINNASTICA  
CESARANO  
Dal 1. novembre sono cominciate le lezioni di scherma e ginnastica. Anche quest'anno avrà un orario speciale per le lezioni di ballo ai signori Studenti.  
Le lezioni di ginnastica e ballo per bambini e bambine seguono nelle ore e giorni soliti.  
L'esercizio di pattinaggio si farà in ore speciali per le signorine. 4 573

**VENDITA ESCLUSIVA**  
DEI  
Tappeti di Yute, Stuoie, Cocca a Sparto della premiata fabbrica  
**PIETRO RUSSOLIN**  
unico contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi.  
G. B. Milani, Padova via Ercolani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovarsi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J originali. 16 448

**I. WOLLMANN**  
rappresentante  
**F. WERTHEIM & Co, VIENNA**  
**CASSE FORTI**  
garantite  
contro le  
infrazioni  
e gli  
incendi  
Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 20-340  
Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia: 1 - 34 - 46 - 7 - 53

**TEATRI**  
e notizie artistiche

**Teatro Garibaldi.**  
Questa sera ha luogo la beneficiata della signora Eriehetta Zerri-Grassi con l'Avventuriera di E. Augier — l'autore del Fourchambault. Il dramma è nuovo per Padova.  
L'autore e l'attrice si meritano le migliori accoglienze.

**Un dramma di F. Cossa.**  
Pietro Cossa ha ultimato domenica scorsa, così assicura un giornale della capitale, il suo nuovo poema drammatico: *I Napoletani del 1799*, che verranno dati per la prima volta a Bologna dalla Compagnia Bellotti-Marini nel prossimo dicembre.

**TRIBUTO DI RICONOSCENZA**  
Io mi sento ancora commosso nel trovarmi annoverato fra coloro che l' egregio prof. Bellavitis ha voluto favorire di uno degli avvisi mortuarii da lui stesso fatti stampare presso il locale Seminario fino dal 1877, tre anni cioè prima di morire e sui quali Egli stesso scrisse preventivamente di suo carattere il nome ed il cognome dei suoi amici e conoscenti, che all'indomani della sua morte avrebbero dovuto essere avvertiti.  
La fu certo una cosa strana, ma la fu anche degna di un uomo di molto spirito, e poi così graziosa da meritare che se ne faccia pubblica menzione, e che pubblico sia l'atto non solo di condoglianza verso la Vedova ed il Figlio, ma eziandio quello di riconoscenza verso quell'insigne scienziato che alle forme esteriori simpaticissime ha mostrato di unire un grande sentimento di benevolenza ed un'animo eminentemente gentile.  
G. M. f.

**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

**Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia**

già nota per la sua rinomata e secolare  
**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**  
 G. TOLOTTI e C. preparano le  
**Gelatine Medicinali titolari di Acido Arsenioso**  
 Premiate alle Esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste Gelatine sono utilissime per curare le *malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e neuralgie intermittenti.*  
 Si usano inoltre con buonissimo successo nei *reumatismi*, nelle lenti *malattie dell'utero nella scrofola, sifilide*; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla *tisi di primo grado* ed in quasi tutte le *croniche infermità.*

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 4; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI. 3-514

**Distilleria dell' Abbazia di Fécamp (Francia)**

**VERITABLE BÉNÉDICTINE**  
 Squisito, tonico, digestivo ed aperiente  
**IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI**  
**AVVISO**

Il celebre Liquore Benedettino dell'Abbazia di Fécamp (Francia) si apprezza dal pubblico è l'oggetto d'imitazioni numerose in Italia.

Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni una etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezzo bottiglie, fiaconi e mezzi fiaconi che escono dalla distilleria.

Questa etichetta porta la firma del Direttore generale **A. Legrand aîné.**

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova a PADOVA presso le seguenti persone che hanno *firmato l'impegno di non vendere* alcuna specie di contraffazione:

Sigg. LORENZO DALLA BARATTA, negoziante - G. B. PEZZOLI, Confiere.  
 La *Distilleria dell'Abazia di Fécamp* fabbrica inoltre:  
**L'alcool di Menta e l'Acqua di Melissa del Benedittino.**  
 prodotti squisiti e del tutto igienici. 4-469

**L'Acqua Aneterina per la bocca del dott. Popp o la Polvere Dentifricia vegetale di Popp sono i migliori riciccati rimedii onde pulire e conservare la bocca e i denti.**

Sig. dott. J. G. Popp, I. R. dentista di corte, Vienna 1 Bognergasse N. 3

La prego di mandare al mio indirizzo a volta di corriere contro vaglia postale 1 bottiglia della sua salutare acqua aneterina per la bocca, come pure una scatola dell'eccellente polvere dentifricia vegetale, che io adopero da parecchi anni col migliore successo.

Con stima  
 GIOVANNI WESSELY.  
 Pleternitz (Slavonia) 13 giugno 1879.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Friezario - Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Hosteghin - Bassano A. Comin profumiere. 2-193

Premiata Tip. Sacchetto  
**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
 ROMANZO  
 Pr. Giuseppe Cappolletti  
**Storia di Padova**  
 dalla sua origine sino al presente  
 Prezzo L. 15

**PAPIER WLINSI** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombaggini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo posente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 7-498

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**P. A. PROF. SACCARDO**  
**SOMMARIO**  
 DI UN  
**Corso di Botanica**  
 Padova, 1881 — 3. edizi. Vol. in-8 — Prezzo L. 4.  
 PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 6,42 "	6,42 "	Vigodarzere .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa . . . . .	6,08 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8, 5 "	misto 7,20 9,5 "	9,5 "	Camposampiero .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . . . .	6,18 9,18 3,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9, 5 10, 5 "	10, 5 "	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
9, 3 10,15 "	10,15 "	12,40 p. 1,39 p.	1,39 p.	Camposampiero .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte .	6,38 9,44 3,22 8, 4
1,35 p. 2,40 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 3,20 "	3,20 "	Villa del Conte .	6,17 9,18 2,50 7,43	Camposampiero .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 6,39 "	6,39 "	Cittadella) arr.	6,30 9,31 3, 5,74 5,4	S. Giorgio delle Per.	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	6,55 8,10 "	8,10 "	part.	6,44 9,45 3,24 8, 5	Camposampiero .	7,12 10,20 4, 5 8,39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 10,55 "	10,55 "	Rossano . . . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	S. Giorgio delle Per.	7,21 10,30 4,17 8,48
9,35 10,50 "	10,50 "	diretto 11, 11,55 "	11,55 "	Rosa . . . . .	7, 5 10, 4 3,47 8,24	Camposampiero .	7,32 10,41 4,31 9,04
				Bassano . . . . .	7,17 10,15 4, 8,36	Vigodarzere . .	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . . .	5,10 8,20 1,25 6,26	Vicenza . . . . .	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.	Paese . . . . .	8, 30 1,41 6,42	S. Pietro in Gù .	5,50 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	2,35 p.	9,28 12,54 p.	12,54 p.	Istrana . . . . .	5,35 8,52 1,54 6,55	Castelfranco . .	6, 7 9, 7,24 2,27 7,40
4,24 p.	8,28 a.	4,55 p. 8,54 "	8,54 "	Albaredo . . . . .	8, 30 1,41 6,42	Fontaniva . . . .	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.	Castelfranco . .	6, 4 9,15 2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3, 7,05
				S. Martino di Lupari	6,13 9,26 2,46 7,42	S. Martino di Lupari	6,37 9,38 3,20 8,13
				Cittadella) arr.	6,32 9,37 3, 7,56	Castelfranco . .	6,48 9,55 3,31 8,20
				part.	6,47 9,47 3,19 8, 9	Castelfranco . .	7, 2 10,12 3,45 8,39
				Fontaniva . . . . .	— 9,55 3,28 8, 9	Albaredo . . . . .	7,13 10,26 3,56 8,53
				Castelfranco . .	7, 3 10,43 3,39 8,29	Istrana . . . . .	7,26 10,42 4, 9, 9
				S. Pietro in Gù .	7,13 10,15 3,48 8,38	Paese . . . . .	7,36 10,55 4,19 9,22
				Vicenza . . . . .	7,39 10,34 4,15 9, 4	Trevise . . . . .	7,49 11,11 4,32 9,38
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE-VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE-SCHIO
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . . .	5, 45 9,20 5,30	Vicenza . . . . .	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 1,15 p.	1,15 p.	Thiene . . . . .	6, 2 9,27 5,58	Dueville . . . . .	8,15 3,36 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville . . . . .	6,17 9,52 6,10	Thiene . . . . .	8,35 3,49 8,22
8,21 10,52 "	10,52 "	omnibus 5,50 "	8,21 "	Vicenza . . . . .	6,37 10,12 6,32	Schio . . . . .	8,49 4,05 8,26
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 "	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . . . .	6,45 10,58 5,20 6,45
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4, 5 6, 4 "	6, 4 "	Vittorio . . . . .	8,28 11, 8,6 3,6 8, 6	Conegliano . . . .	7, 9 11,22 5,44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 "				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,12 p.				
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 9,23 "	9,23 "				

M. P. SELVATICO  
**Guida di Padova**  
 Estrazione del regio lotto uscita in Venezia:  
 1 - 34 - 46 - 7 - 53

**ELETTORI E DEPUTATI**  
 BREVI RICORDI  
 DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
 Prezzo Cent. 50  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**FISIOLOGIA UMANA**  
 Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.  
 Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.  
 Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

D. Barbarani  
**DANTE PADOVA**  
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Della Vedova - P. Salvatico

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.  
 Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.  
 Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

**Prem. Tipografia**  
 editrice  
**F. Sacchetto**  
 Padova  
 Via Servi

formita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Un volume in-8. di pag. 230. VIII - 1880 - Prezzo L. 1,50

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
 AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 DI LUIGI BELLAVITE

I. Della abilitazione dei costituzionali. - II. A tempo determinato. - III. Attenuativa. - IV. In rebus. - V. Svincolli ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5